NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 8554270
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 67261
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

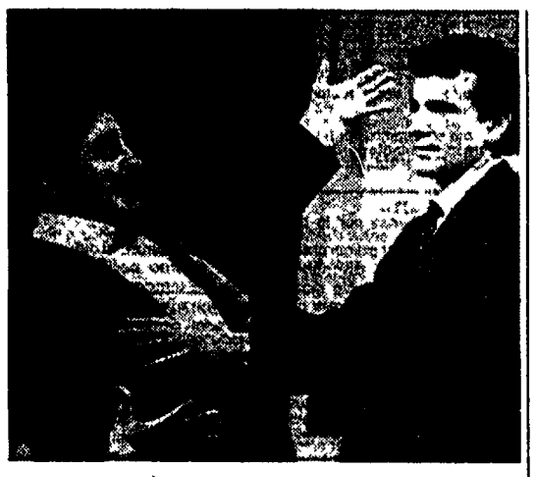
Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Recl luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone



Un arcangelo contro la camorra

MARCO CAPORALI

The sons of Agropoli
Scritto, diretto e interpretato da Mario Prosperi. Con Antonio Marziantonio, Francesca Viscardi, Annalisa Foà, Donato Citarella, Carlo Di Maio, Stefano Abbati, Antonio Trignani. Scena di Sandro Mautone Musiche a cura di Donato Citarella. Costumi di Isa Casaula.
Teatro delle Arti

Salvatore (americanizzato Sal) Arcangelo, emigrato negli Stati Uniti, ritorna in Campania ad Agropoli, suo paese natale, in occasione della morte del fratello Michele. Lo accolgono i membri di «The sons of Agropoli» (locale associazione camorrista), con banda musicale e lamenti professionali per la morte del socio Michele A suon di sberle e sfilatini negli occhi, il comanda Gastone Truculeo, mangiatore di cosce di ranocchie, vive e catturate da Pierre, «o francese» della legione straniera. Caratteristica degli agropolitani al servizio di Gastone, omaccione laido e baffuto con capelli alla sor Pampurio, è di essere cecati e bendati a sinistra. Come prevede il regolamento, ogni sgarbo è punito con un colpo di sfilatino, vibrato dal boss contro l'occhio del subalterno Orba totale, Gertrude, moglie di Truculeo, è sicura di vederci con gli occhi del marito

L'accolita dei paesani, con gesti esagerati e compianti artificiosi, accompagnati da canzoni e musiche (eseguite da Donato Citarella e Antonio Trignani), fallisce nel tentativo di sottrarre a Sal, onesto e accorto emigrante e odiatore di camorre, l'eredità del fratello ucciso e fatto passare per morto naturale I sentimenti di Silvanella, figlia di Gastone e innamorata del giustiziere Arcangelo, ribaltano il raggiro al modo di una fiaba, dove giustizia è sinonimo di grazia, e dove tutto è umoristico e beffardo, e innocente come il paesetto stilizzato con le sue torri, le sue dune e stelline edificate sulla scena. Ai piedi di Sal, eroe per equità, e rettitudine nel mondo delle trame, cade il castello dei masnadieri amabili, e innocui come un libro di lettura di fronte a una ragione surreale, riparatrice di torti e dispensatrice di beni. Nella parlata partenopea, né sumitizia né compiaciuta, Sal traduce il suo americano-italiese, rivelando una perfetta proprietà della lingua notarile. Così pure le caricature, avvezze a ogni sorta di arbitrio, intenderanno il rigore e l'evidenza del diritto. Antonio Marziantonio è l'ironico e pacato emigrante di ritorno, impassibile e rigoroso nella corte furfantesca (composta dai simpatici ed estrosi Donato Citarella, Carlo Di Maio, Stefano Abbati e Annalisa Foà) e nelle amorose schermaglie con Francesca Viscardi, esemplare nel personaggio della figlia divisa tra atavica obbedienza e ansia di riscatto. Maschera ingenua e brutale, parodia della cattiveria, Mario Prosperi è un lievissimo Truculeo, un orco che allontana la paura

Con «Arcigola» al Cavalieri Hilton la tre giorni del Chianti classico

I tre giorni del Chianti Classico. Tutti i segreti del «vino dell'anno» verranno svelati – per iniziativa dell'Arcigola – a partire da venerdì 1 febbraio, ore 16 30, presso l'Hotel Cavalieri Hilton di via Cadlolo. Incontri, proiezione di audiovisivi, conferenze e degustazioni con gli «ambasciatori» del bere italiano nel mondo come Piero Antinori, Giacomo Tachis, Maurizio Castelli, Franco Bernabei e il consorzio del «Gallo Nero» La quota di partecipazione è di 250 000 lire (soci Arcigola 200.000). Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 487.07.16 e 541.18.54.

In scena al Teatro Valle «Un saluto, un addio» di Athol Fugard

Nel regno di Johnnie

Un saluto, un addio.
Di Athol Fugard. Traduzione Roberto Buffagni. Regia di Franco Però Scene e costumi di Antonio Fiorentino Musiche di Antonio Di Pofi Con Ombretta Colli e Massimo Venturiello.
Teatro Valle

ENRICO GALLIAN

Quando Hester appare, bionda con scarpe bianche ai piedi, l'andatura dimessa, scollacciata, Johnnie, il fratello, stafinalmente dialogando con le cose d'attorno e i ricordi si sommano ai ricordi. L'apparizione della sorella un ritorno inatteso che guasta di qualche ricordo il regno del fratello Brusco ritorno non voluto, né cercato. Hester d'altronde, quando si era come dileguata, per costruirsi una vita tutta sua, fuggendo dall'autorità paterna ancora più perfida dopo un incidente sul lavoro che gli ha fatto perdere una gamba, percorrendo i marciapiedi malfamati della provincia sudafricana non sarebbe mai tornata se non gli urgesse mettere mano su un premio in sterline parte del gruzzolo che il padre avrebbe ricevuto dalle ferrovie, responsabili dell'infortunio accadutogli anni prima.

Con denari a sufficienza saprebbe come comportarsi, saprebbe come cogliere soddisfazioni e piaceri. Per esempio essere riverita e rispettata in Sudafrica dove esistono limitazioni di libertà anche per la donna bianca, prostituta Forse torna per convincere il fratello a liberarsi della *figura paterna* che è là, al di là della porta custode di questa immagine Johnnie con meticolosa cura accudisce a quello che è rimasto della terribile autorità Il padre è morto con lui sono svaniti anche i denari, e la disperazione urla e preme ancora di più Hester Ma è quando Johnnie depone ai piedi della sorella enormi scatoloni, cassapanche–forzieri, pacchi e pacchetti, ciarpame di un passato recente che la sorella tocca il fondo di tutte quelle componenti che compongono la vita sentimenti controversi, scialberie antichi bagordi, nefaste guerre familiari contro l'autorità paterna e tanto evangelico e biblico ridondante passato umano

C'è troppa condanna biblica nel furibondo citazionismo di Fugard la terribilità di pagare e accumulare ricchezze in terra per essere accolto più benevolmente dall'Iddio. Insomma, una storia non proprio straordinaria che ingloba la narrativa e la drammaturgia di altri O'Neill e Williams, Anderson e Caldwell La regia di Franco Però riconduce la perfida e degradata provincia sudafricana di Fugard al teatro che preferisce, a quello di Shepard, nel Texas Ombretta Colli quando fruga e piomba anima e corpo nel ciarpame delle scatole e dei cartoni che contengono anche il passato di Hester è accorata e credibile Quando, in altri momenti, si fa sovrastare dall'empietà del gesto di condanna incondizionata verso il padre, dalle questioni di denaro e dalle confidenze richiestegli dal fratello, è troppo pudica fino al punto di sembrare un'educanda. Massimo Venturiello disegna nell'ana racconti e ambascerie evangeliche tinteggiando sapientemente pudicizie di sogni favolistici, di futuri sermoni della montagna, parabole e furibondi inventari di gioie e dolori della famiglia e di rifondazione, da solo, della stessa. La porta continuerà ad essere chiusa e lui onestamente servile continuerà ad adorare, gruccie sotto le ascelle, l'idea di autorità L'idea di padre Perfettamente aderente a quello che gli era stato richiesto

Si replica fino al 3 febbraio.

Ombretta Colli e Massimo Venturiello protagonisti di «Un saluto, un addio», sopra Mario Prosperi e Antonio Marziantonio, sotto Umberto Fiorentino

Mille suoni nel Castello per la festa di «Quigiovani»

ALBA SOLARO

Ciuffi a banana, giacche anni '50, scarpe di camoscio blu e gonne col fiocco, attratti dalla presenza dei leggendari Comets che accompagnavano Bill Haley agli esordi del rock'n'roll, i rockabillies romani sono accorsi numerosi martedì sera, assieme a qualche pattuglia di mods e soul-boys, al Castello, per la prima delle sette serate di musica che celebrano la nascita di *Quigiovani*, il primo quotidiano «fatto dai giovani per i giovani».

Per il Castello, i cui esordi non sono stati dei migliori e che solo di recente ha cominciato ad «ingranare», si è trattato di una serata diversa dal solito, movimentata ed estremamente riuscita; una vivace passerella di musicisti anche molto diversi tra loro, che hanno richiamato un pubblico eterogeneo fra le pareti del locale ricoperte, per l'occasione, da dischi, copertine di album, poster, fotografie di cantanti Ha aperto le danze Edoardo Bennato in versione «one man band» ed acustica, che ha scelto le canzoni del suo breve set fra quelle che meglio rispecchiano il momento attuale il mondo utopico senza guerra de *L'isola che non c'è*, l'ironica *W la guerra*, *Abbi dubbi* e *Ma che bella città*.

In smoking bianco, come uno showman di qualche casinò di Las Vegas, è arrivato poi Kenneth Jackson, trombettista americano, di colore, nato a Memphis, Tennessee, che ha militato per anni al fianco di Aretha Franklin e di altri grandi del soul e rhythm'n'blues. Jackson ha cantato, accompagnandosi al pianoforte, classici come *Jailhouse rock* e *In the midnight hour*, come trombettista sarà bravo, ma come pianista si è dimostrato tremendo, e tuttavia è riuscito a far alzare tutti in piedi a ballare, scaldando l'atmosfera Ne ha fatto le spese Paola Turci, il cui look da novella Joan Baez e le ballate folkeggianti, malinconiche, non sono state gradite dall'auditorio rockettaro, ed è volato pure qualche fischio A ristabilire gli equilibri sono arrivati Clara and the Black Cars, apprezzati soprattutto per l'avvenenza della suddetta Clara, messa bene in evidenza da un corpetto di pelle nera e dalla vertiginosa minigonna. Alla ragazza, che rivendica origini lombardo-slave ed un passato punk, non manca grinta e voce, le canzoni, come *Chi ha paura di chi*, coniugano ritmi rock, melodia e testi in italiano, una formula di facile presa Si sono poi avvicendati Armando De Raza, l'«anti-Julio Iglesias», con un paio di canzoncine goliardico-demenziali, e la cantautrice Dodi Moscati A notte inoltrata, quando sono saliti in scena gli inglesi Brand New Heavies, l'atmosfera è diventata quella dei club «acid-jazz» londinesi, l'aria si è riempita della loro sofisticata miscela jazz-soul-funky, che ha dolcemente accompagnato verso l epilogo della festa i pochi irriducibili rockabillies rimasti ad attendere quella che doveva essere l'attrazione della serata, cioè i Bill Haley's Comets I quali comunque replicano anche stasera, sabato ed alla kermesse finale di domenica.

Due diversi modi di fare jazz

Dopo quasi un anno di assenza dalla scena musicale romana stasera al St. Louis torna ad esibirsi Umberto Fiorentino, senza dubbio uno dei più interessanti e promettenti chitarristi italiani. Prima con i «Fusion All Stars» del batterista Roberto Gatto nei primi anni '80, poi con l'orchestra di Bruno Tommaso, Fiorentino ha raggiunto la maggiore notorietà soprattutto con il disciolto «Lingomania», il quintetto del sassofonista Maurizio Giammarco Oggi, dopo molte altre esperienze, si è posto all'avanguardia tra i protagonisti che fanno dell'applicazione delle sonorità elettroniche una sorta di «valore assoluto» nell'universo jazz e fusion Vuoi per la sua tecnica brillante ed il suo vasto ventaglio stilistico, vuoi per il gusto raffinato nel gioco delle sonorità, Fiorentino è oggi collocabile tra i migliori guitarman dell'ultima generazione Il suo tocco sullo strumento elettrico raggiunge un'espressività quasi «flatistica» e nell'uso della chitarra synth il suono trova spesso suggestioni «pittoriche», ben evidenziate nell'Lp «Guitar Madness» realizzato con altri due chitarristi, Lello Panico e Fabio Mariani. Importante è anche la sua recente partecipazione al Cd che moltri musicisti jazz e d'area hanno dedicato a Lucio Battisti Nel concerto di stasera Fiorentino sarà accompagnato da Ramberto Ciammarughi al piano, Francesco Puglisi al basso e John Arnold alla batteria

Sempre stasera al Caffè Latino è di scena il trio di Enrico Piranunzi, con Enzo Pietropaoli al basso e Fabrizio Sferra alla batteria. Pianista dalla straordinaria capacità stilistica e interpretativa, compositore instancabile, Pieranunzi ha saputo sviluppare in continuo crescendo un linguaggio personalissimo, carico di espressività e di feeling

Il musicista romano ha sempre dato grande importanza al trio (alla maniera di Bill Evans, uno dei suoi primi maestri), nel quale basso e batteria giocano un ruolo essenziale per momenti di pura e suggestiva perfezione esecutiva.

□ *Lu Gi*

Mastro strugge l'animo e solitario rima

Versi a parte. Dopo i poeti metropolitani, gli omerico-onirici, i rimatori da saldi di fine stagione e i goliardi del cordone, è la volta dei solinghi ricercasestesso (mi lacero l'anima e non trovo che la nebbia dei pensieri. Mi potrà aiutare l'aperta campagna?). Insomma i lupi che del lirismo fanno pratica ascetica; dannati dal verso a spirale. Buio e ventoso come la notte sul Velino.

GIULIA PANI

«Vedo/ un liquido che muove i ricordi» Il poeta non sa nuotare, si rifugia in montagna e massacra l'animo sensibile di un bloc notes, appuntando, a raffica, il malessere della sua esistenza. Mare mosso I flutti strappano il respiro e, per ritorsione, meditano rime sciolte che fluiscono acquose dalla penna alla carta quadrettata. Dal subconscio alla metrica, passando per la geometria. Il poeta del Velino (imbiancato di neve come la testa canuta d'un vecchio), si chiama Tommaso Mastro, detto «il sogno di pian del Fucino», aedo magico di un'intimità destinata a non essere mai socializzata, e tantomeno letta da qualcuno

Mastro Tommaso scrive soltanto a sole calante Annusa il vento che viene da est, e si scioglie in un abbraccio mistico con la sua interiorità Ma ci vuole un sole che tramonti (rosso), un refolo di vento o, per lo meno, un bagliore di luna (pallida) che intristisca, uno ad uno, i fili d'erba di una campagna stremata «Sol così/ nasce il sogno/ m'esce dal cor d un balzo/ galoppa s'impenna/ fin quando le mie lagrime/ inondan del Fucino il pian/ È laggiù/ in quel buio nudo e umido/ che io son Mastro e canto» Questo il mitico «numero uno», la mediazione prima tra la sofferenza del petto e l'aria agreste che lenisce il tormento O, almeno, fa quel che può.

Ma non c'è solo la musa Velino C è il Soratte, monte Gennaro e, talvolta, per far scattare il viaggio introspettivo, basta l'aria tiepida di Colli Aniene Un alberello strappato al cemento, l'odore di una bistecchiera da balcone Mastro strugge l'animo e rima, infaticabile e solingo, arrampicando le vette della poetica con l'aria di chi fa trekking. «Piove in fondo a quel bicchiere che è la mia vita/ spedita, ardita, scucita, fallita/ e la mia verve dov'è finita?» S'interroga e piange il poeta. Poi a passi lunghi e affannosi come la dolente metrica «Triste mente/ qual sollievo dotti/ se io tristemente/ vivo sol di motti/ Respiro profondo/ nell'animo ho un salice/ e così si va a fondo/ non son felice»

Ecologia poetica E, a proposito, si sono anche i versi bucolici di tale Francesco Maria Guimotti Rimatore cortese, canta la bellezza di uccelli, becchi e cieli terai. Ma sempre con l'angoscia artistica di chi mette in strofe il buco nero, quel quid introvabile tra le pieghe del pensiero remoto. Debole, quello sì, per la fiacca d'un pensarsi languido un cipresso in mezzo allo scatenarsi degli elementi. Pioggia, vento, bombe, canne. «Il fiume d'inverno/ ricorda la mia casa di Siderno/ Ha rumori lontani/ fruscii presenti e vani/ Gela l'animo perché/ questo fiume agita anche me».

Ma non c'è verso che tenga; il poeta con il fiore in bocca e il crine al vento, medita anche sulla sua vita inutile, rapportandola all'operosità agreste d'un pastore o a quella edile d'un muratore. «Suona lo zufolo, suona la tromba/ son qui che brancolo senza amore/ scivolando vigile dentro la tomba/ e chi resta? Il muratore» Ma Guimotti, solipsista, re della rima straziata, quella volta picchiò le antenne dell'ispirazione (due) contro il soffitto della realtà, e sentì arrivare fin alla sua provincia di uomo una voce «Torna a casa/ tua moglie aspetta te/ lascia l'arte alla sorte/ altrimenti sbatti alle porte» Ignorò il consiglio E a sue spese pubblicò le rime di chi s arrese

APPUNTAMENTI

«Roma anni Sessanta, al di là della pittura» Nell'ambito della mostra in corso al Palazzo delle Esposizioni (Via Nazionale 194) e aperta fino al 20 febbraio (ore 10-22, martedì chiuso), sono state organizzate visite domenicali guidate, condotte dai curatori Ecco il programma (tutte ore 11 30-12 30) 27 gennaio Maurizio Calvesi, 3 febbraio Rosella Siligato, 10 febbraio Federica Pirani, 17 febbraio Maria Rovigatti. Informazioni al tel 67 96 669

La Cattedrale di Orvieto Santa Maria Assunta in Cielo Il volume edito dall'Istituto poligrafico dello Stato verrà presentato domani, ore 18, nella sala dello Stenditoio del San Michele a Ripa (Via S Michele n 22) Interverranno Corrado Augias, Giuliano Briganti, Michele Cordaro, Guglielo M Malchiodi e Francesco Sisinni.

Morbo di Hansen e migrazione. Tavola rotonda sul tema oggi, ore 15.30, presso la Scuola Agnelli per infermieri professionali (patrocinio della Croce rossa italiana, informazioni al tel 49 99 263/4). Interverranno medici impegnati nel settore in ospedali africani ed esperti delle università di Genova, olandesi e tedesche

Una passeggiata nella Valle dell'Insugherata organizzata per domenica dal Gruppo escursionistico del Wwf Lazio. Durata 3 ore, difficoltà nessuna, appuntamento alle ore 9 in piazza S Maria della Pietà (si consigliano scarponcini o scarpe chiuse) Informazioni al tel 68 96 522

Ai Musei in bicicletta. Iniziativa dell'Ascas Colli Aniene primo appuntamento domenica obiettivo i Musei Vaticani. Informazioni al tel 40 60 921 (ore serali)

Europa. Oggi, ore 16, presso l Aula Magna dell'Università «La Sapienza», tavola rotonda su «Il progetto di unificazione politica europea» Intervengono Emilio Colombo, Sergio Segre, Francesco D'Onofrio e Guido Napolitano

«L'anello mancante». Cinque storie arabo-ebraiche, performance teatrale a cura di Rosalia Grande oggi e domani, ore 21.30, presso il Club Il Centro, Vicolo del Burrò 164

Nuova compagnia delle Indie organizza, con il Centro velico Ventotene, corsi per patente nautica, iniziazione alla vela e perfezionamento I costi variano da 500 000 a 950 000 lire Inizio mercoledì 13 febbraio, informazioni al telef. 67.90 901 e 67 94 941 Un'altra iniziativa riguarda la «Crociera scuola per patente nautica», in programma a maggio costo 1 500 000

Malafronte. Il Centro di via dei Monti di Pietralata 16 (Arci Nova) organizza nei mesi di febbraio e marzo tre laboratori di danza. Il primo sarà condotto da Giorgio Rossi, il secondo da Adriana Borriello, il terzo da Raffaella Giordano sotto la direzione artistica del Centro «Sosta Palmizi» Informaz. al tel. 41.80.369 e 41.80.370

Obiettori di coscienza dell'Arci territoriale di Roma condannano l'uso delle armi – si legge in un comunicato – come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e ricordano che è stato attivato uno sportello informativo su obiezione di coscienza e servizio civile presso la sede di via Giulio Cesare 92, aperto da lunedì a venerdì ore 11-17.

Escursionismo. Il Centro sociale al Parco di Villa Maraini presenta il 3° Corso di escursionismo e orientamento organizzato dal Wwf Lazio e dall'Associazione per il parco (inizio 19 febbraio) Sono previste sedici lezioni teoriche (una a settimana) e sei uscite domenicali tali da fornire agli utenti (massimo 15 persone) elementi di cartografia, orientamento, studio dei percorsi, attrezzatura, alimentazione e antincendio Informazioni presso la sede della Associazione, viale dei Quattro Venti 87, tel 52.80 647 e 51 41 658.

Tunisia. Al «Barbagianni» di via Boezio n 92/a tel. 68 74 972 mostra fotografica fino a sabato (dalle 20 30 in poi) di Giovanni Tabò (volti e luoghi tipici)

«Una corsa nel passato». La mostra organizzata dall'Atac in via Flaminia 80 per celebrare i 100 anni della prima tramvia elettrica italiana resterà aperta fino al 31 gennaio (ore di visita. 10-20)

MOSTRE

Artisti russi. 1900-1930 150 opere tra acquarelli e disegni provenienti dal Museo Puskin di Mosca. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22 (martedì chiuso). Ingresso lire 12 000 Fino al 10 febbraio.

Espressionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thyssen-Bornemisza. Palazzo Ruspoli, via del Corso n.418 Ore 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ridotti lire 6mila. Fino al 12 febbraio

Fragonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

L'architettura del quotidiano 1930-1940. Fotografie da tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, lunedì chiuso Fino al 20 febbraio.

Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video,computer. Palahexibit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie) Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23 20 404 e 32 21 884 Lire 6 000, ridotti 4 000 Fino al 17 febbraio

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel 698 33 33) Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13 30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n 67 (tel. 67 96 482). Ore 9-21, ingresso lire 4 000

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel 65 42 323 Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3 000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef 65 40 286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2 500

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi

Museo degli strumenti musicali Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70 14 796 Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso. Comunicare in Federazione tutte le iniziative sulla pace organizzate dalle sezioni (Sandra Cerusico, tel. 4367224) Ricordiamo che in Federazione si possono ritirare i volantini e i manifesti per la pace